

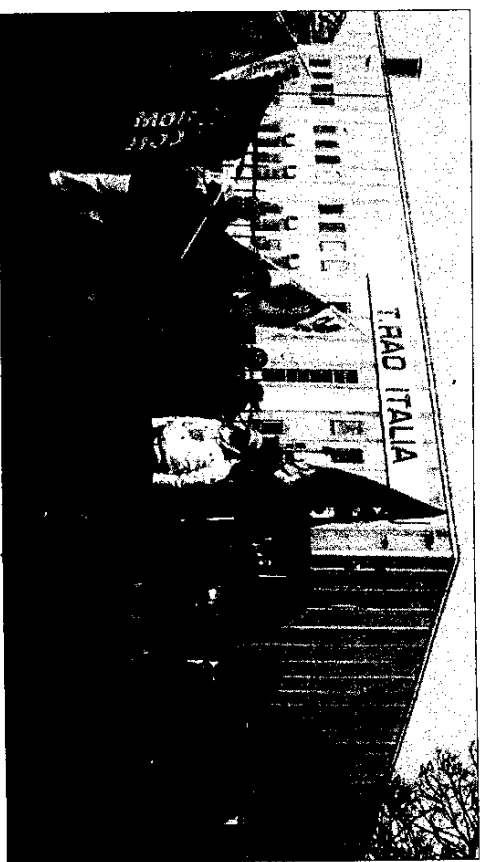
La multinazionale giapponese rifiuta i contratti di solidarietà e punta ai licenziamenti

Tegola T-Rad: annunciati 40 esuberi

In due anni già persi trenta posti. I lavoratori sono in sciopero

MONCALIERI - Nuova tegola per l'occupazione a Moncalieri. La T-Rad, multinazionale giapponese specializzata in radiatori per auto e moto di via Vittime di Piazza della Loggia 22, ha annunciato nei giorni scorsi in un incontro all'Unione Industriale la presenza di quaranta esuberi a fronte di 110 dipendenti, comunicando la decisione di procedere con la mobilità al termine dei due anni di cassa integrazione straordinaria, in scadenza il prossimo 20 gennaio. Una strada subito contestata dai sindacati, che hanno interrotto la trattativa proclamando per lunedì e martedì uno sciopero con tanto di presidio davanti ai cancelli della fabbrica.

Spiegano Sergio Minardi e Giovanni di Lauro, funzionari della Uilm e Giuseppe Viola, Fiom Cgil: "L'azienda vuole una mobilità secca ma noi abbiamo chiesto di spazi di tutelare quelle persone e non vengono usufrette, un percorso condiviso già dai lavoratori tramite assemblee. T-Rad ha rifiutato senza alcun margine di trattativa. E' una situazione assurda, ci sarebbero gli



ma l'amministratore delegato non ha dimostrato nessuna sensibilità in tal senso. La Uilm farà di tutto per tutelare i lavoratori", dice di Lauro. La prima risposta si è vista lunedì 28 novembre, che ha visto i lavoratori avviare una mobilitazione con assemblea permanente che "durerà finché non si riavvierà la trattativa".

Giuseppe Viola, Fiom Cgil, prosegue: "Ora chiederemo un incontro anche alle istituzioni, non si può infatti permettere alle multinazionali di fare shopping e dopo aver esportato tecnologia e lavoro di lasciarci le macerie non accettando nemmeno le regole italiane. La nostra richiesta all'azienda resta quella di ritirare i licenziamenti per avvalersi degli altri ammortizzatori sociali in modo da non gettare sul lastrico 40 famiglie in un momento sociale già di per sé drammatico e difficile".

Un braccio di ferro che arriva dopo ventiquattro mesi difficili. "Due anni fa è stata aperta una procedura di cassa integrazione straordinaria per affrontare la crisi, affiancata dalla mobilità su base volontaria e con questo sistema siamo riusciti a ridurre l'organico di 30-35 unità rispetto agli ottanta esuberi che erano stati previsti dalla proprietà - ricorda Di Lauro - la cassa straordinaria scade il prossimo 20 gennaio e l'amministratore delegato, dopo essersi consultato con la casa madre in Giappone, ci ha ora comunicato la volontà di ridurre in maniera netta l'organico per arrivare a 60 dipendenti, utilizzando subito la mobilità invece di utilizzare prima gli ammortizzatori sociali consentiti dalla legge. In questo modo è stata respinta anche la nostra richiesta di adottare i contratti di solidarietà per affrontare la crisi, un meccanismo che consente a tutti di lavorare, anche se in misura minore. A questo punto - aggiunge - abbiamo interrotto le trattative. Secondo noi in una situazione di difficoltà economica generale ognuno deve fare la sua parte, non è possibile lasciare la gente per strada. Per questo motivo respingiamo la proposta di mobilità e da lunedì attuamo il blocco dello stabilimento per cercare di convincere i giapponesi a recedere da

il mercoledì - INTERNO

La multinazionale giapponese T-Rad ha annunciato 40 licenziamenti a Moncalier

E' emergenza lavoro

Belconn di Santena: è stato chiesto il fallimento

TRABALLA IL MONDO
VOLA L'AUMENTO

Mel Menzio

La situazione presente ricorda molto il gioco del domino, che si basa sull'incastro di svariate tessere e il cadere dell'una porta al crollo di tutto il sistema. Infatti dopo la crisi estiva della Grecia, mai superata, qualche settimana fa l'anello debole della catena Europa è diventata l'Italia, adesso barcolla l'Europa con una moneta che, per la tracotanza e per lo spirito di rivalta della Germania, è stata ipervalutata per troppi anni, conferendo al Vecchio Continente una forza e delle capacità che non possiede. Per alcuni tra gli economisti più attenti la sopravvalutazione dell'Euro rispetto al dollaro è stato uno degli errori strategici, che si è manifestato molto prima che la crisi planetaria bussasse alla porta, rendendo già problematici lo sviluppo e l'occupazione. Oggi le conseguenze sono drammatiche, tanto che l'America, che pur barcolla, si è offerta di darci una mano, non per generosità, ma per convenienza, visto che teme l'orientalizzazione dei nostri territori e di conseguenza un suo clamoroso isolamento. Mentre sullo scacchiere universale i grandi potentati economici si disputano i nostri destini, le amministrazioni locali, confidando anche sulla confusione generale, hanno deciso una raffica di aumenti che scatteranno tra un mese e ci colpiranno ogni quotidianamente. L'abbonamento per le corse extraurbane sul bus crescerà del 6 per cento, che sarà del 10 nell'area Formula; quello per utilizzare il treno crescerà addirittura del 18 per cento. La Regione dà la colpa allo Stato centrale che ha chiuso i rubi



MONCALIERI - Lavori sempre più a rischio, con la crisi che colpisce duro Moncalieri e a Santena. L. T-Rad, multinazionale giapponese specializzata in radiatori di Santa Vadda ha annunciato quaranta esuberanti fronte di 110 dipendenti, comunicando la decisione di procedere con la mobilità a termine dei due anni di cassa integrazione straordinaria, in scadenza il 20 gennaio. Un'istrada contestata dai sindacati, che hanno interrotto la trattativa proclamando per lunedì e martedì uno sciopero e chiedendo l'applicazione dei contratti di solidarietà. Richiesta di fallimento: questa invece la decisione presa lunedì dai lavoratori della Belconn gomma & cavi, riuniti in assemblea.

Servizi a pagina 7 e 25

Nichelino
8 anni a Lanza
per il «Caso
Marabotto»

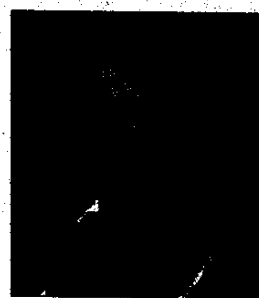
NICHELINO - Chiuso il processo sulle perizie gonfiate che vedeva protagonista l'ex procuratore di Pinerolo Marabotto. Condannato a 8 anni e all'interdizione a vita dai pubblici uffici Antonio Lanza, ex cancelliere di Marabotto ed ex consigliere comunale a Nichelino.

Servizio a pag. 4

Una vera bufera su Pino Catizone
Muore nella soffitta del
Sindaco che si discolpa

NICHELINO - Una bufera ha travolto il primo cittadino di Nichelino Pino Catizone, proprietario di una mansarda di Torino dove, per un incendio, è morto un tunisino. Il sindaco si discolpa e comunque fino ad ora non risultano responsabilità a suo carico.

Servizi alle pagine 3 e 23



Moncalieri
Ville Roddolo:
le indagini non
toccano i servizi

MONCALIERI - La Guardia di Finanza ha effettuato controlli a tappeti sugli imponenti movimenti immobiliari che ha portato all'arresto di 14 persone, tra cui Guido Callegaro proprietario di Ville Roddolo, la cui gestione non è coinvolta nell'inchiesta.

Servizio a pag. 3

"il mercoledì" 30-11-11
PRIMA PAGINA

GIUSEPPE LEGATO
MONCALIERI

L'annuncio è arrivato l'altro ieri all'Unione industriale di Torino: 40 dipendenti della ditta T-Rad, specializzata nella produzione di radiatori destinati - tra gli altri - al mercato delle Ferrovie dello Stato, sono destinati alla disoccupazione. A partire dal prossimo 11 gennaio non avranno più un impiego. Così ha deciso la direzione dell'azienda di Moncalieri (via Vittime di piazza della Loggia) che ha sede in Giappone. Una scelta unilaterale secondo i sindacati di categoria che, da ieri, hanno inscenato un presidio davanti ai cancelli della fabbrica. Vogliono il ritiro delle mobilità «decise - dice Giovanni Di Lauro segretario provinciale della Uil - con modalità imperialiste e per nulla rispettose dei diritti e delle storie dei singoli lavoratori».

Nell'area industriale di Sandavado si allunga l'elenco delle fabbriche in difficoltà

La T-Rad è l'ennesimo esempio di contrazione degli organici occupazionali dell'area industriale Sandavado colpita duramente dalla crisi negli ultimi tre anni. Basta pensare al ridimensionamento della Ilte, della ex Plaset, fino a qualche tempo fa, autentici fari della produzione cittadina e oggi in serie difficoltà economiche. Nella fabbrica di radiatori lavoravano fino al 2009 centosettantacinque dipendenti: «Lo sfoltimento della forza lavoro - spiega Dorothea Niescher Rsu della Fiom Cgil - è iniziato col passaggio alla proprietà giapponese». Da due anni a questa parte i lavoratori hanno accettato la cassa integrazione ordinaria a cui sono seguiti ulteriori 12 mesi di cassa straordinaria. Nel 2009 in 45 hanno scelto la mobilità volontaria «un passaggio difficile, ma gestito dai lavoratori con grande maturità» spiega Di Lauro. Adesso però la situazione pare sia precipitata: «Le commesse sono calate del 40% circa» raccontano i lavoratori. La



ALLARME OCCUPAZIONE L'AZIENDA E' SPECIALIZZATA IN RADIATORI

Chiude la T-Rad Moncalieri perde altri quaranta posti

**Decisione unilaterale della proprietà giapponese
I sindacati: in due anni "tagliati" 175 dipendenti**



«Ho convocato
per venerdì un tavolo
di crisi, cui parteciperà
anche l'assessore
provinciale Chiama»

Roberta Meo
sindaco
di Moncalieri

scelta di ridurre il monte organici deriverebbe da qui. Ciò che preoccupa le organizzazioni confederali è l'assenza di un piano industriale che dia certezze per il futuro dello stabilimento di Moncalieri.

«Abbiamo chiesto ai vertici l'applicazione dei cosiddetti contratti di solidarietà in modo da consentire a tutti di mantenere il posto di lavoro. Si sarebbe trattato di un sacrificio comune nel nome di un diritto garantito alla collettività dei dipendenti. L'azienda ha rifiutato senza dare una spiegazione convincente della necessità di questi licenziamenti e a questo punto - dicono - la protesta continua a oltranza». Il primo pas-

so della battaglia per difendere il posto è semplice: «Vogliamo raggiungere le istituzioni, parlare con loro, sensibilizzarle sul problema. La proprietà messa alle strette - dice Dorothea - potrebbe fare retromarcia». Oltre gli auspici, c'è l'immediata disponibilità del sindaco Roberta Meo ad approfondire la situazione: «Aspetto i lavoratori al tavolo di crisi che è stato convocato in Comune venerdì a cui parteciperà anche l'assessore provinciale Carlo Chiama. Sarà un momento utile e costruttivo per analizzare il caso T-Rad di fronte al quale adotteremo tutti gli strumenti utili a contrastare la scelta delle mobilità».

LA STAMPA 30-11-11

Una vita nella stessa azienda
A trentun moncalieresi
il premio 'Fedeltà al lavoro'

PAG. 10



Ancora gravi ma stabili
le condizioni dell'uomo
caduto dalla mansarda

PAG. 2



La T. Rad licenzia 40 persone e rifiuta i contratti solidali

MONCALIERI Quaranta licenziamenti in troncò. Alla T.Rad., multinazionale giapponese con stabilimento in via Vittime di piazza della Loggia, da ieri, lunedì, i lavoratori hanno indetto uno sciopero e minacciano il blocco delle produzioni. L'azienda ha annunciato di volere aprire le procedure per il licenziamento di 40 dei 110 dipendenti che si occupano della produzione di radiatori destinati ai mercati internazionali dell'auto, mezzi pesanti e agricoli.

R. VEGLIONE, PAG. 7

Inquilina-proprietaria
Per l'affitto in nero
denunce incrociate
a borgo San Pietro

MONCALIERI Chi paga un canone d'affitto in nero, grazie al decreto "antifurbetti" ora può fare denuncia e ottenere uno sconto fino al 90%. A borgo S. Pietro un'inquilina ha prodotto bollette che sembravano far emergere un contratto fittizio, ma è stata a sua volta denunciata per truffa dalla padrona di casa.

PAG. 7

NICHELINO

Corteo e raccolta firme
contro 'Team Ambiente'

PAG. 22

PALERÀ

I prati si trasformano
in appartamenti e garage

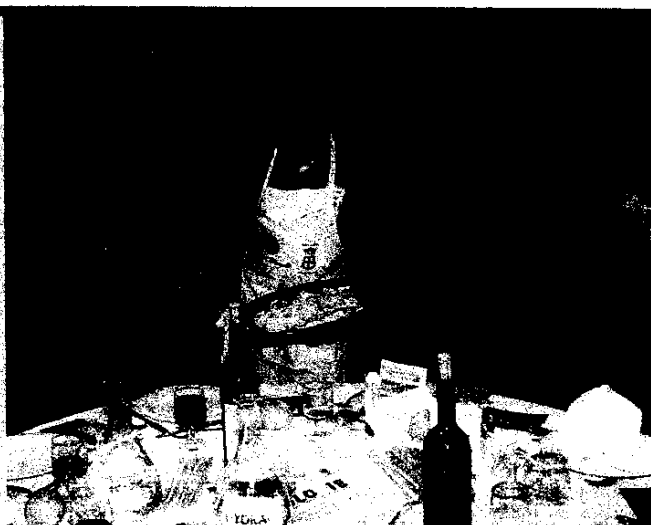
PAG. 5

MANGIAR BENE

Pranzo e cena
con lo chef
In tavola
il 'Bue grasso'

Fiera sabato e domenica
nel giardino del Castello

F. PAUTASSO, PAG. 12



Ipotesi di truffa sulle Ville Roddolo Compravendite: Iva evasa per oltre 15 milioni. An



Restyling bocciato
dai commercianti

NICHELINO Pollice verso dei negozianti alla riqualificazione di via Torino e XXV Aprile. «Parcheggi da rivedere».

PAG. 25

MONCALIERI Stabili di pregio acquistati e rivenduti a prezzi gonfiati. Cinquanta capi d'accusa, 14 arresti, false fatture per 100 milioni di euro. Sono solo alcuni numeri della maxi-operazione della guardia di finanza che ha portato in carcere il moncalierese Massimo Callegaro, 35 anni, di casa in strada della Maddalena. Secondo le fiamme gialle faceva parte di un gruppo di immobiliari che ha evaso l'Iva per oltre 15 milioni di euro. Fra le acquisizioni sotto la lente della Procura anche quelle delle Ville Roddolo e di un ex stabilimento industriale nei pressi di corso Savona.

PAG. 2

E' la strada individuata per la trasformazione del Cissa, il Consorzio intercomunale per i servizi socio assistenziali cui aderiscono Moncalieri, Trofarello e La Loggia. L'ente consortile sarà sciolto a maggio ed entro questa data si dovrà definire una modalità sostitutiva per organizzare i servizi socio assistenziali del territorio. La soluzione auspicata è quella dell'Unione dei Comuni.

CORRIERE DI MONCALIERI 29-11-11

PRIMA PAGINA

T.Rad butta fuori 40 persone e rifiuta i contratti di solidarietà

MONCALIERI Quaranta licenziamenti in trionfo. Alla T.Rad, la multinazionale giapponese con stabilimento in via Vittime di piazza della Loggia, da ieri, lunedì, i lavoratori hanno indetto uno sciopero con assemblea permanente e minacciano il blocco delle produzioni. L'azienda ha infatti annunciato di volere aprire le procedure per il licenziamento di 40 dei 110 dipendenti che si occupano della produzione di radiatori destinati ai mercati inter-

nazionali del settore automobilistico, dei mezzi pesanti e agricoli.

Venerdì, dopo un incontro tra sindacati e amministratore delegato all'Amma (Aziende Meccaniche Meccatroniche Associate), la trattativa si è interrotta. I sindacati hanno proposto contratti di solidarietà a rotazione. Ma dal quartier generale della T.Rad, pare non ci siano aperture. Se le trattative non riprenderanno, come soluzione estrema si prospetta il

blocco delle produzioni. «L'azienda non vuole sentire ragioni» - dichiarano Sergio Minardi e Giovanni Di Lauro, funzionari Uilm Piemonte - *Sollecita una mobilità secca, ma noi abbiamo chiesto di avviare i contratti di solidarietà, che tra l'altro sono un percorso già condiviso dai lavoratori in occasione delle assemblee. T.Rad ha rifiutato senza alcun margine di trattativa la nostra proposta».*

Secondo i sindacati i contratti di solidarietà, che preve-



Lo stabilimento T-rad di via Vittime di piazza della Loggia

dono una riduzione dell'orario di lavoro e anche dello stipendio, potrebbero essere la solu-

zione migliore, tanto più che, secondo i funzionari Uilm, la multinazionale ha commesse garantite anche per il 2012. «E' una situazione assurda e inaccettabile» - incalzano Sergio Minardi e Giovanni Di Lauro - *Ci sarebbero tutte le condizioni per tutelare i lavoratori, ma l'azienda non intende farlo. Dietro ciascun dipendente c'è una famiglia e l'amministratore delegato non ha dimostrato nessuna sensibilità in tal senso. Le produzioni sono tecnologicamente avanzate e le commesse non mancano. Non comprendiamo perché l'azienda abbia assunto una posizione così intransigente. La Uilm farà di tutto per tutelare i lavoratori».*

CONTINUA DI MONCALIERI 20-11-11
INTERNO

IL CASO L'azienda produce radiatori. Rifiutata l'ipotesi dei contratti di solidarietà

La T.Rad annuncia 40 esuberi Sindacati: «Lunedì sciopero»

→ **Moncalieri** Quaranta esuberi su 110 addetti. Sono i lavoratori in eccedenza alla T.Rad, azienda di proprietà dell'omonima multinazionale giapponese che ieri ai sindacati, durante un incontro all'Unione Industriale di Torino, ha confermato l'intenzione di avviare i licenziamenti.

La T.Rad, che produce radiatori per il settore dei mezzi pesanti, aveva già dato il via a una riduzione del personale nel 2008, che venne però gestita con lo strumento della mobilità volontaria per una ventina di lavoratori che furono accompagnati alla pensione grazie agli ammortizzatori sociali. Il problema attuale è analogo, ma non c'è un numero sufficiente di operai che abbiano i requisiti per il pensionamento.

I sindacati hanno quindi chiesto l'utilizzo dei contratti di solidarietà, cioè lo strumento che prevede

una riduzione collettiva di orario e di salario in cambio del mantenimento di tutti i posti di lavoro. Nell'incontro di ieri i dirigenti giapponesi dell'azienda, che si fanno assistere da un interprete, hanno però rifiutato questa ipotesi e hanno confermato i licenziamenti.

«L'azienda vuole una mobilità secca - ha spiegato Sergio Minardi della Uilm - ma noi abbiamo chiesto

di avviare i contratti di solidarietà, un percorso condiviso già dai lavoratori tramite le assemblee. T.Rad ha rifiutato senza alcun margine di trattativa. È una situazione assurda: ci sarebbero gli spazi di tutelare quelle persone ma non vengono presi in considerazione. Dietro ognuno di loro c'è una famiglia e l'amministratore delegato non ha dimostrato nessuna sensibilità in tal sen-

so. La Uilm farà di tutto per tutelare i lavoratori». «Ci sono tutte le condizioni per tutelare i lavoratori - ha sottolineato Pino Viola della Fiom - e per questo decideremo eventuali iniziative con i lavoratori». Le assemblee sono in programma lunedì prossimo e la Uilm parla già di sciopero con assemblee permanenti per sbloccare la situazione.

Alessandro Barbiero

TORINO CRONACA 26-11-11